

vita politica - vita politica - vita politica

Mutamenti al vertice degni di nota

I mutamenti al vertice dei partiti verificatisi recentemente a Sambuca, meritano qualche nota. Se non altro perché questo processo di osmosi e di ricambio non si è risolto nell'ambito burocratico di un apparato privo di contatti col pubblico, ma al contrario le assemblee sono state affollate fino all'inverosimile. Se si pensi al congresso del PSI, i partecipanti erano tanti da non poter essere contenuti nell'angusto locale della sezione.

Ma veniamo al dunque e ficchiamo il naso nella vita di questi organismi di massa che alcuni molto pessimisticamente definiscono « feudi ideologici » o « mandarini ».

Il PCI ha sostituito senza traumi il suo segretario. Nino Ferraro che da tempo insisteva nelle sue decisioni. Era anche in un certo senso spompato per il logorio subito in tutti questi anni di segreteria. Lo ha rimpiazzato Salvatore Montalbano, universitario e ormai prossimo alla laurea.

Risoluti ed energici nelle decisioni, Montalbano, è capace di mantenere una linea unitaria del partito tante volte perduta in pericolose « selve oscure ». Non incline al compromesso, portato verso l'analisi e l'investigazione di fatti concreti, cade spesso in un intellettualismo di maniera che crea un netto contrasto tra la sua logica impeccabile e le difficoltà concrete che avvertono i militanti. In compenso, malgrado le sue fredde analisi, è capace di commuoversi fino alle lacrime dinanzi a una folla muta e attenta.

Il PCI sa evidentemente che il popolo, gli sfruttati, gli operai, i contadini, si aspettano molto da questo partito al quale si rivolgono pieni di speranza, fiduciosi, il sentimentalismo di questo giovane segretario è in questo senso assai proficuo per poter giocare a Sambuca, (dove esiste una lunga tradizione rossa), la carta del patriottismo di partito. A parte queste considerazioni sul segretario, il PCI pare si avvii verso un netto rilancio. La confluenza dei cugini dell'ex PSIUP, anche se numericamente poco consistente, ha rivestito una importanza notevole da un punto di vista ideologico.

Nel PSI, il passaggio delle consegne dal segretario Francesco Marino al giovane Vito Perla è avvenuto senza patemi d'animo. Tutto stabilito, tutto previsto. Emarginati i ribelli, rispolverati i vecchi dirigenti, immessi nuove leve nelle cariche direttive, il partito sembra respirare una ventata d'aria nuova. Nino Di Pirma può tranquillamente continuare a ricoprire la carica di vice-sindaco, Pino Cassarà può continuare a svolgere le funzioni di capo gruppo.

Il giovane segretario Perla può così fare il segretario tranquillamente, con le spalle ben coperte da un CD allineato sulle sue posizioni.

La cronaca del congresso registra una vasta affluenza di tesserati e simpatizzanti. Molte le donne attivamente impegnate nelle operazioni di voto.

L'unica voce stonata in questo coro armonico è stata quella della minoranza.

Ha fatto quest'ultima carta falsa per ribaltare l'attuale gruppo di potere; come giocatori forti, hanno tentato di insorgere contro il direttore di gioco ma non sono riusciti nemmeno a renderlo perplesso al comando.

Tutto tace invece nella DC. Qui le sezioni vengono considerate come botteghe per le campagne elettorali piuttosto che come centri di vita democratica. Tutto fa brodo, tutto va bene, nessuna necessità di rinnovamento.

« Homo novus » il solo Pippo Merlo che ricopre la carica di vice-segretario. Speriamo non sia proprio l'homo novus a ispirare l'attuale politica conservatrice della DC locale. In consiglio comunale il gruppo DC si preoccupa più di fare ostruzionismo che di proporre nuove e concrete idee. Un vero peccato questo. Qui infatti esisteva un clima di franco e leale dibattito e dialogo fra i due maggiori partiti italiani. Se però il discorso non vale per i

nuovi consiglieri (La Marca e Lillo Maggio) ci dispiace per Agostino Maggio e Santi Affronti i quali hanno fatto parte del civico consesso in precedenti legislature. Si vede che sono stati imbavagliati e messi a tacere dai nuovi arrivati preoccupati di questi continui amareggiamenti con le sinistre.

L'impressione di questa involuzione si è avuta con l'emarginazione dei maggiori aperturisti quali il dott. Nicola Lombardo, il dott. Miceli, il geometra Mangiaracina. Un grosso grattacapo per la segreteria sono attualmente le continue ribellioni di quei giovani « atterriti » con la promessa di posti e prebende nel corso dell'ultima campagna elettorale e ora abbandonati.

Per quanto riguarda gli altri partiti, la fiammella missina va via via sempre più spegnendosi mentre non meritano commenti l'attività dei cosiddetti partiti fantasmi che operano nell'ombra come « sette » o società segrete durante il periodo delle campagne elettorali.

ENZO D. PRIMA

P.S.I. - SAMBUCA

Nuovo Comitato Direttivo

A seguito della celebrazione del Congresso del PSI la Sezione di Sambuca di Sicilia ha rinnovato l'organo direttivo locale che risulta così composto:

1) Di Prima Antonino; 2) Oddo Antonino; 3) Cassarà Giuseppe; 4) Cascio Ingurgio; 5) Perla Vito; 6) Renna Giuseppe; 7) Cottone Carmelo; 8) Abruzzo Giuseppe; 9) Amodeo Calogero.

Il Comitato Direttivo ha successivamente eletto il Segretario Politico nella persona di Vito Perla e l'esecutivo nelle persone di Renna Giuseppe, Oddo Antonino e Cottone Carmelo.

Il DC ha rinnovato la sua fiducia all'Amministrazione Comunale esprimendo un vivo ringraziamento per l'opera svolta al V. Sindaco Di Prima ed al Capo Gruppo Cassarà, nella consapevolezza che la collaborazione con il PCI è stato motivo di avanzata politica e sociale della Comunità Sambucense e nella certezza che un rapporto più organico e di verifica reale sulla prospettiva economica del paese può ulteriormente realizzare un migliore benessere.

Interrogazioni e risposte

Gli onorevoli Alessandro Ferretti e Pio La Torre del PCI hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere cosa intende fare

il governo per venire incontro alle popolazioni terremotate già tante volte trattate dalle autorità governative. In particolare i due parlamentari chiedono la proroga per un ulteriore anno del pagamento delle tasse e contributi nei comuni terremotati.

Gli stessi hanno rivolto un'altra interrogazione al Ministro della Difesa Panassi circa modifiche ed eventuali interpretazioni ampliative della legge 30 novembre 1970 e del relativo regolamento 16 aprile 1972 che riguarda l'espletamento del servizio civile in sostituzione della ferma di leva per i giovani della Valle del Belice.

SALA D'ERCOLE

UNA RISPOSTA DELL'ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI ALL'ON. TORTORICI

Debbo premettere che non compete a me fornire l'interpretazione autentica dell'art. 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, perché la stessa, come legge dello Stato, può essere interpretata autenticamente solo dal Parlamento Nazionale.

Essendomi stati riospettati da più parti gli inconvenienti che derivano dall'applicazione dell'art. 3, che parla « tout court » di soppressione dei posti lasciati liberi dagli ex combattenti che usufruiscono del collocamento anticipato in quiescenza, ho chiesto al Ministero dell'Interno chiarimenti e notizie sui possibili interventi e ne ho ricevuto l'assicurazione che da parte dello stesso è stata interessata la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini di promuovere come è avvenuto in passato a proposito dell'interpretazione di altri punti controversi della legge 336, le idonee iniziative legislative.

Ma debbo aggiungere che, pur in assenza di leggi interpretative, a me sembra che non restino privi di soddisfacenti possibilità di soluzione in sede amministrativa i casi particolari come quelli che gli On.li interroganti hanno prospettato.

Ritengo, infatti, che situazioni del genere, ove si verificano, possono essere risolte ad iniziativa degli stessi Comuni, attraverso la tempestiva adozione di atti deliberativi che ripristinino nelle piante organiche quei posti unici che, soppressi in obbedienza alla legge n. 336, sono tuttavia assolutamente indispensabili per assicurare il funzionamento di servizi pubblici essenziali.

Tali delibere, in base alla vigente normativa, debbono riportare l'approvazione della Commissione Regionale per la Finanza Locale, che su mie precise istruzioni ha sinora deciso con ogni rapidità e con attenta valutazione dei motivi di pubblico interesse.

CANTINA SOCIALE

Una Realtà operante

Il « teso clima » della vendemmia è ormai passato e le anticipazioni sull'uva sono già state ritirate dai conferitori presso gli Enti di Credito, ma la vera vita economica alla Cantina comincia solo ora con i lavori interni di affinamento e con le operazioni di commercializzazione.

Dopo aver lavorato 24.000 quintali d'uva vi sono ora in Cantina 9.000 ettolitri di mosto muto di prima qualità e di buona gradazione, e 11.000 ettolitri di vino tra bianco e rosso che, a dispetto del giudizio di alcuni « esperti degustatori », è veramente riconosciuto ed apprezzato dai rappresentanti del commercio vinicolo isolano e continentale.

Se un primo resoconto si deve fare innanzitutto si deve riconoscere l'ordine e la scrupolosità con cui in generale si sono svolte le operazioni d'ammasso ad opera di tutti i conferitori che hanno veramente capito e vissuto i problemi e le difficoltà sorte in questa cantina nuova e non ancora completa.

Per quanto riguarda i prodotti conferiti si deve dire che in media sono stati di soddisfacente qualità e sanità e di buona gradazione considerando anche le non sempre favorevoli condizioni atmosferiche di quest'anno; del resto i prodotti ottenuti convalidano questo giudizio essendo organoletticamente e chimicamente di buona qualità.

Aspettiamo ora di vedere come il mercato vinicolo saprà remunerare gli sforzi dei coltivatori e degli Amministratori della Cantina, perché solo dopo aver commercializzato tutto il prodotto immagazzinato si potrà dare il giudizio definitivo sul risultato economico della passata vendemmia, risultato che auspichiamo tutti superi le 6.500 lire a quintale che fin'ora sono state ricavate.

Porgiamo quindi il nostro appoggio ed il nostro augurio ai membri del Consiglio d'Amministrazione della Cantina che con il loro lavoro possano far valere ed apprezzare il frutto della vitivinicoltura Sambucense.

Da parte mia un riconoscimento particolare lo devo portare a tutti coloro che hanno cooperato alle operazioni interne di vinificazione, che pur non essendo avvezzi al lavoro di cantina hanno dimostrato attenzione e buona volontà veramente apprezzabili.

CLAUDIO MARTINELLI

Pensionati INPS ed assistenza ONPI

Spesso i problemi dei pensionati vengono inquadrati solo in quelle che sono le esigenze immediate — quale l'erogazione urgente di una prestazione — senza tenere conto di quell'assistenza che nel quadro di una evoluzione sociale in pieno sviluppo, assurge a carattere di vero e proprio servizio sociale, anzi si può dire che rappresenta una componente della sicurezza sociale.

Volendo considerare che in Italia circa il 17% della popolazione è rappresentata dagli ultrasessantenni, il problema è quanto mai attuale e scottante, anche in rapporto alle disponibilità della Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia i cui scopi istituzionali sono appunto di natura previdenziale integrativa ed assistenziale nei confronti dei pensionati della Previdenza Sociale.

E' opinione comune che oramai è improrogabile « una politica nuova per gli anziani », dove i problemi

degli stessi siano affrontati e risolti nella loro immediatezza e dove il problema dell'anziano venga inquadrato e posto su un piano di preparazione al periodo del suo pensionamento.

Tutto ciò al fine di eliminare quegli squilibri fisici e psichici che inevitabilmente portano al disadattamento senile, alla convulsione — nell'interessato — di essere uno ai margini della società.

Da qui la necessità della creazione di « servizi aperti » destinati a tutta la popolazione anziana per la prevenzione e la cura delle malattie caratteristiche; la possibilità di utilizzare il « tempo libero » anche con l'espletamento volontario di taluni lavori; l'effettuazione di « vacanze » di cui l'anziano sente profondamente il bisogno.

Insomma un problema di carattere psicologico ed assistenziale insieme la cui importanza è stata recentemente evidenziata in una Tavola Rotonda promossa

dall'AGIPA (Associazione giornalisti per l'informazione previdenziale ed assistenziale) e dell'ONPI.

Su questo indirizzo e come prima fase di avvio, l'ONPI si appresta a riordinare i suoi servizi in vista di un miglioramento e di un potenziamento delle sue finalità istituzionali.

Nei programmi dell'Ento sono previsti, infatti, l'istituzione di un centro di studi con finalità di programmazione ed operativa, un apposito ufficio di dietologia geriatrica, il potenziamento del servizio sociale, nonché corsi di qualificazione e il riordinamento del ruolo del personale addetto alle Case di Riposo.

A questo proposito si ricorda che sono di recente istituite le Case di Riposo di Foligno e di Varallo Sesia (Vercelli) per un totale di circa 600 posti; mentre — nel quadro di questa nuova politica — sarà costruita in Roma un'importante Casa di Riposo

integrata da servizi assistenziali aperti e semipertti, con il personale specializzato al fine di erogare ai pensionati, interni ed esterni, servizi altamente qualificati.

Insomma l'ONPI sta per aprire un nuovo capitolo della sua attività istituzionale, « proponendo — come ha concluso nel suo intervento alla Tavola Rotonda il Presidente dell'AGIPA Dr. E. Coccia — all'attenzione degli studiosi e del legislatore esigenze e provvedimenti indispensabili in una Nazione che si avvia a completare un sistema di sicurezza sociale efficiente, nel quale i problemi degli anziani trovino adeguata soluzione ».

In questa prospettiva è lecito auspicare un migliore e più tranquillo domani per una categoria che, oramai, non è possibile considerare solo come realtà di ieri.

ANTONINO BELLOMO